

## Si è conclusa in modo costruttivo la prima fase dei forum tematici Parco del Piano di Magadino, emergono proposte e aspettative

**La prima fase dei forum tematici dedicati alla progettazione del Parco del Piano di Magadino ha raggiunto i suoi obiettivi. Essa ha coinvolto attivamente nel processo gli attori impegnati sul Piano e ha permesso, grazie a una serie d'incontri, di raccoglierne idee e aspettative. Non solo: benché si sia lavorato per distinti settori, sono già emerse convergenze, problemi comuni e naturalmente anche alcuni inevitabili conflitti d'interesse che andranno risolti nella seconda fase dei forum tramite il dialogo tra le parti.**

forum sono quattro: «natura e ambiente», «agricoltura», «paesaggio», «svago e turismo». Il lavoro avviene attraverso una serie di incontri. La prima fase di workshop s'è svolta da metà aprile sino alla fine di giugno: durante l'estate i risultati saranno analizzati e sintetizzati per poter dare avvio in autunno alla seconda fase dei forum.

Con **Moreno Celio**, membro della Direzione di progetto e caposezione dello sviluppo territoriale, abbiamo chiarito meglio la funzione dei forum e tratto un primissimo bilancio di quanto sinora fatto.

Per condurre a buon fine la progettazione e fare in modo che il progetto sia fatto proprio da chi il Piano lo vive – spiega Celio – abbiamo ritenuto opportuno assicurare il coinvolgimento di un numero elevato di attori istituzionali, economici e associativi.

A tale proposito, il Consiglio di Stato, su proposta del Dipartimento del territorio e della Direzione di progetto, ha affidato all'Istituto di Management Turistico (IMAT) di Bellinzona il compito di organizzare e condurre una serie di forum tematici.

Rappresentanti del mondo agricolo, della natura, dell'ambiente, della progettazione paesaggistica e dello svago sono stati perciò invitati a partecipare a diversi incontri di approfondimento con lo scopo di far emergere aspettative, indicare conflitti, sviluppare idee, prima generali poi sempre più concrete. Il lavoro di ideazione è dunque basato sull'esperienza di chi ben conosce realtà, problematiche e potenzialità del Piano. È dalla partecipazione diretta di chi questa preziosa area l'abita, vi lavora o vi è impegnato per valorizzarne la funzione di svago di prossimità che può e deve sorgere il Parco. I forum di discus-



*Moreno Celio, membro della Direzione di progetto e caposezione dello sviluppo territoriale.*



*Le quattro vocazioni del Parco in senso orario: «agricoltura», «natura e ambiente», «paesaggio», «svago e turismo».*



*Il perimetro del Parco del Piano di Magadino.*

sione sono il cuore del progetto, il luogo nel quale le idee possono e devono nascere.

#### **Cosa rappresentano i quattro ambiti?**

Le tre vocazioni principali del parco – **agricoltura, natura e svago** – che in sinergia confluiscono nell’obiettivo generale di indirizzare lo sviluppo del Piano di Magadino verso un **paesaggio** multiforme a carattere prevalentemente rurale, aperto e di qualità, in cui vi sia integrazione tra il settore primario, le attività del tempo libero e le misure di tutela dei preziosi ambienti naturali che arricchiscono il comparto.

Le tre vocazioni (in pratica i tre tipi di occupazione del suolo non edificabile) non sono dunque settori distinti, ma sfere d’interessi che s’intersecano e interagiscono valorizzandosi vicendevolmente e creando il quadro paesaggistico complessivo.

#### **Come è articolato il lavoro dei forum?**

In questo primo anno di progettazione vi sono due fasi di incontri, gestite dall’IMAT e dedicate all’elaborazione di obiettivi e misure. La prima era mirata all’identificazione delle aspettative settoriali, si è svolta questa primavera e ha visto impegnati quattro gruppi distinti. La seconda – indirizzata a una più precisa definizione degli obiettivi, alla loro integrazione e all’elaborazione delle misure per conseguirli – si terrà nel prossimo autunno e interesserà un gruppo interdisciplinare costituito da rappresentanti dei quattro ambiti.

Questo gruppo seguirà i lavori anche nelle fasi successive, accompagnando l’elaborazione tecnica del progetto, il suo affinamento e l’allestimento degli atti formali del PUC, ossia il Piano di utilizzazione cantonale (rapporto di pianificazione, programma di realizzazione, norme

di attuazione). Sulla base del PUC, previa approvazione del Gran Consiglio, si passerà alla realizzazione vera e propria.

#### **Qual è stato l’obiettivo della prima fase dei workshop?**

Durante questa prima serie di incontri le discussioni sono state organizzate in modo tale da far emergere progressivamente le visioni e le aspettative settoriali (cosa ci si aspetta, cosa si vorrebbe) per i quattro ambiti.

Il bilancio è positivo. La partecipazione è stata buona, i membri dei forum si sono impegnati a fondo e in modo propositivo, consapevoli delle risorse dell’area e decisi a valorizzarla e a migliorarne la fruizione. Questa prima tornata d’incontri ha così permesso di farsi un’idea su come gli attori del Piano vedono e vorrebbero il Parco, e anche sui conflitti da risolvere.

Le idee proposte, in qualche caso già abbastanza concrete, sono state numerose. Vanno da quelle destinate alla soluzione dei problemi a quelle rivolte al miglioramento dell’offerta. I rappresentanti degli ambiti hanno lavorato raggruppati per settore, ma già così sono emerse alcune convergenze, in particolare l’unanime volontà di contenere il traffico di attraversamento del Piano e di separarlo in ogni caso dalla mobilità lenta e agricola. Altri elementi su cui si è visto un buon grado di convergenza sono il concetto di ordinare i percorsi interni per favorire la convivenza tra i diversi fruitori, la volontà di conferire al prodotto Parco in tutti i suoi aspetti una marcata identificazione, il riconoscimento della centralità e delle potenzialità del fiume Ticino, il desiderio di aree di svago, l’idea di migliorare gli accessi al futuro Parco, la necessità di contenere il rumore.

Naturalmente l’atteggiamento di condivisione su molti temi è stato facilitato dal fatto che questa era una fase ancora

relativamente generale: per esempio tutti sono concordi sulla necessità di accessi ben identificabili, ma non ancora su come e dove debbano essere questi accessi. A mano a mano che ci si avvicinerà al concreto inevitabilmente qualche conflitto d’interesse si manifesterà (un paio, è ovvio, si sono già presentati o, meglio, confermati). Tuttavia procedendo sulla strada di un dialogo sempre più stretto tra le parti, l’obiettivo è di identificare obiettivi comuni e trovare soluzioni per appianare le naturali divergenze settoriali.

#### **E in questa direzione va la seconda fase...**

Certo. Durante tutta questa prima fase Direzione di progetto e Conduzione politica hanno ascoltato, preso nota e raccolto gli importanti elementi emersi dai forum: ora si chineranno sul lavoro svolto così da preparare una sintesi di quanto è emerso.

In autunno, partendo da questa sintesi, si svolgerà la seconda fase dei forum, che vedrà all’opera il citato gruppo interdisciplinare ristretto. Lo scopo sarà di passare attraverso il dibattito e il dialogo dalle idee generali e dalle visioni settoriali a una strategia globale con l’indicazione degli obiettivi integrati e delle misure atte a conseguirli.

Evidentemente in questa fase, più concreta, le idee andranno valutate, confrontate alla realtà, verificate alla luce della scheda A.8 di Piano direttore, delle leggi, della fattibilità e della sostenibilità economica. Perciò, contemporaneamente all’avvio della prima fase dei forum, sono stati attribuiti alcuni mandati tecnici volti a raccogliere i necessari dati oggettivi sui vari temi. È stato così avviato l’indispensabile lavoro di approfondimento necessario per procedere dalle formulazioni teoriche ai progetti concreti e, in ultima analisi, al Piano di utilizzazione cantonale.

*Francesco Del Priore*